

Ieri la conferenza delle Regioni, Ciaramella: abbiamo chiesto più tutele per l'assistenza familiare. Anestesiisti in protesta Sanità, con due miliardi in meno prestazioni a rischio

NAPOLI (mb) - Le richieste sono legittime, e ci mancherebbe, ma la coperta è già fin troppo corta per il necessario, figuriamoci per il 'di più'. Ieri **Antonella Ciaramella**, consigliere regionale del Pd, su delega del presidente del Consiglio regionale, **Rosetta D'Amelio**, ha partecipato a Roma all'assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali per rappresentare la Campania: bisognava discutere dei Lea. Nel corso della riunione è stata approvata una mozione che invita il Parlamento e le Commissioni parlamentari competenti "ad intervenire con urgenza affinché nello

CIARAMELLA



E stata delegata dal presidente del consiglio Rosetta D'Amelio, impossibilitata a prendere parte alla seduta plenaria

schema del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sui nuovi parametri Lea siano riconosciute anche le prestazioni fornite in modo 'informale' volontariamente dai familiari prevedendo altresì un contributo forfettario per tali prestazioni rese 24 ore su 24". Tutte le regioni hanno votato favorevolmente per la redazione di una mozione che unitariamente presenteranno al Parlamento e le competenti commissioni in materia. "Su proposta del Consiglio regionale della Basilicata si avvierà, in caso di accoglimento dell'inserimento dell'assistenza familiare nei Lea, un lavoro di coordinamento tra le

Regioni per uniformarne l'applicazione ed evitare differenze tra Regione e Regione e, su proposta della Campania, si avvierà uno studio sulla possibilità di quantificare anche dal punto di vista finanziario l'assistenza resa dai familiari sia per la spesa sia per il recupero di efficienza finanziaria che ne deriverebbe dall'efficiamento dell'assistenza domiciliare", ha spiegato il consigliere Ciaramella. Proposta encomiabile, non si può dire diversamente. Ma come la mettiamo con la riduzione di 2 miliardi di euro al Fondo sanitario nazionale per il 2017? Se ne sono accorti solo gli anestesiisti, che hanno già annun-

ciato lo stato di agitazione? "Slogan e lessico a parte - ha fatto notare il presidente **Arooi** Emac, **Alessandro Vergallo** - la sostanza non cambia: con 2 miliardi di euro che mancano all'appello non ci saranno le condizioni per l'effettiva erogazione dei Lea, né tantomeno per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale sanitario. Le Regioni protestano ma si adeguano, molte nemmeno tanto malvolentieri, con fantasiose riorganizzazioni ospedaliere che, con risorse e personale sempre più insufficienti, riusciranno a fornire - sostengono - un servizio addirittura migliore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

